

Fra le delegazioni palestinese e del governo giordano

Raggiunto l'accordo ai negoziati di Amman

Comizi di protesta per la sentenza di Chicago



In numerose città degli Stati Uniti sono continuate le manifestazioni di protesta contro il verghosismo verdetto con il quale il tribunale di Chicago ha condannato a 5 anni cinque pacifisti che avevano preso parte alle dimostrazioni contro la guerra nel Vietnam a Chicago in occasione della convenzione del Partito democratico a Washington, come nella stessa Chicago diversi oratori fra cui il megalomane, tutti hanno parlato alle manifestazioni. Nella capitale il poeta Alan Ginsberg ha aperto il comizio di protesta presentando via via i vari oratori che sono intervenuti. Al termine del comizio, cui hanno partecipato migliaia di persone e che si è svolto nei pressi del ministero della Giustizia la polizia è intervenuta per disperdere un folto gruppo di dimostranti che stavano dirigendosi verso il monumento a George Washington. Ne sono seguiti violenti scontri. La polizia ha arrestato una trentina di persone. Nella teleselezione AUSA un momento della manifestazione a Washington. La polizia sta arrestando un giovane.

Il portavoce di una formazione della resistenza afferma che due « Mirage » e un elicottero israeliani sono stati distrutti durante un attacco partigiano - Tel Aviv smette di riprendere il lavoro la fabbrica del Cairo che era stata danneggiata dal bombardamento aereo

AMMAN 22 febbraio

A conclusione di due giorni di trattative il governo giordano e il comando unitario dei guerriglieri arabi che fanno capo dieci organizzazioni hanno annunciato di essere giunti ad un accordo. L'annuncio è contenuto in un comunicato congiunto rilasciato questa sera ad Amman.

L'accordo pone fine — ha detto un portavoce dei guerriglieri — ad una crisi scaturita dalle misure di sicurezza decretate da re Hussein la settimana scorsa.

Il comunicato prosegue affermando che la riunione protrattasi per cinque ore « si è svolta in un'atmosfera di completa comprensione ed è stata caratterizzata dal desiderio di rafforzare l'unità nazionale e mobilitare il popolo in modo che sia a fianco del coraggioso esercito giordano e delle organizzazioni dei guerriglieri in lotta ».

I colloqui erano cominciati ieri al palazzo reale alla presenza di re Hussein. Sembrava che i due partiti si erano incontrati con alcuni capi beduini che gli hanno riaffermato il loro appoggio alla resistenza palestinese. Ciò rievocando alcuni osservatori sembra indicare che i beduini non sono così unanimemente schierati dietro re Hussein come è stato affermato. Il re si era incontrato dopo che si erano conclusi i colloqui con i palestinesi e il capo di Stato Maggiore dell'esercito giordano Ali El Haggi.

Oggi intanto un portavoce del « Fronte democratico per la liberazione della Palestina » ha dichiarato che due aerei « Mirage » ed un elicottero israeliani sono stati distrutti durante un attacco di guerriglieri compiuto la scorsa notte contro un aeroporto militare nella Gabbia del Nord (regione settentrionale di Israele).

Gli israeliani — ha aggiunto il portavoce — si servivano di questo aeroporto per sfornare i caccia contro basi di guerriglieri « situate nel Libano meridionale ». Anche la torre di controllo è stata distrutta, numerosi depositi di carburante sono stati incendiati e le piste sono rimaste danneggiate dalle fiamme.

Gli israeliani hanno recisamente smentito la notizia che sarebbe « una completa insensazione della fertile immaginazione degli arabi ».

IL CAIRO 22 febbraio

Lo stabilimento metallurgico di Abu Zaabal, che il 22 febbraio è stato bombardato da aerei israeliani che hanno causato la morte di più di 80 operai e stato nuovamente attivato.

Il giornale Al Akbar sotto linea che ai lavori di ricostruzione hanno partecipato anche coloro che erano rimasti feriti durante l'incursione israeliana. Gli operai dello stabilimento metallurgico « sono assai impegnati a lavorare per la produzione ».

Lo stesso giornale pubblica un'intervista rilasciata dal ministro dell'Economia e del Commercio estero del Sudan Abdelwahed el Nour, il quale ha dichiarato che nel mese di marzo si terranno al Cairo importanti riunioni dei ministri dell'Economia della RDT e del Sudan e della Libia per discutere le basi della integrazione economica tra i tre Paesi.

Per la causa palestinese

La Libia pronta a bloccare il petrolio all'Occidente

TRIPOLI 22 febbraio

Il Presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

In ogni caso si sa che Pompidou sono decisi a dare a questo incontro il più grande rilievo e anche se i risultati pratici fossero scarsi le due parti non mancherebbero di ostentare una stretta « soddisfazione » in un effetto di prestigio dell'uso e dell'altro davanti a due oppositori pubblici che sono Pompidou e Kaddafi. In un'intervista rilasciata da Kaddafi ha risposto: « Siamo sempre disposti a sacrificare le nostre risorse per la causa della Libia ».

Augusto Pancaldi



Reparto delle forze patriottiche laotiane in marcia. La foto risale al 1968 ma è stata solo ieri diffusa dalle agenzie dopo la perdita da parte delle forze pro-americane della Piana delle Giare. (Teletext ANSA)

Feroce vendetta per la sconfitta subita dai pro-americani nel Laos

200 aerei USA scatenati sulla Piana delle Giare

L'esercito fantoccio in stacelo - Diserzioni in massa - Bombardamenti anche nel Vietnam del Sud - Colonna blindata americana cade in un'imboscata: 14 morti e 29 feriti

SAIGON 22 febbraio

Duecento aerei americani tra « B 52 » e apparecchi del tipo « Phantom » hanno bombardato a tappeto nelle ultime 24 ore la Piana delle Giare, l'importante regione del Laos occupata dai guerriglieri patriottici laotiani. Nell'operazione che ha tutte le caratteristiche di una ferocia vendetta per la sconfitta subita dalle forze pro-americane e dagli stessi americani impegnati direttamente nel Laos sono stati impiegati la forza grande maggioranza degli aerei normalmente usati nel Vietnam. Sulla regione sono state sgancate migliaia di tonnellate di bombe che hanno causato il distruzione di numerosi depositi di carburante sono stati incendiati e le piste sono rimaste danneggiate dalle fiamme.

Sempre molto tesa è la situazione a Barcellona. La situazione d'una vertenza dove circa 5000 studenti sono in agitazione da due settimane e i locali della città universitaria seguitano ad essere occupati dalle forze di polizia nonostante le proteste del rettore.

A Siviglia: la polizia aggredisce i disoccupati

SIVIGLIA 22 febbraio

Reparti di polizia sono stati inviati a Siviglia per reprimere alcune centinaia di dimostranti che protestavano per il licenziamento di 14 operai del cantiere di costruzione di una casa di abitazione. I dimostranti sono stati dispersi con cariche brutali che hanno ferito numerose persone.

Il progetto vertere tra i due Stati tedeschi la politica orientale e quella tedesca hanno dominato i Bonn il dibattito politico in questi 5 giorni. La speranza che dopo quasi un anno di negoziati si possa arrivare ad un accordo è alta.

Anche il presidente della FDP (partito di centro) di Bonn, Kurt Kieser, ha detto che il suo partito è pronto a sostenere il progetto di unificazione.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Werner Weber ha accusato gli oppositori di « sfruttare le difficoltà dei momenti questi in vista della politica tedesca per mettere in discussione la politica di unificazione ».

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

In ogni caso si sa che Pompidou sono decisi a dare a questo incontro il più grande rilievo e anche se i risultati pratici fossero scarsi le due parti non mancherebbero di ostentare una stretta « soddisfazione » in un effetto di prestigio dell'uso e dell'altro davanti a due oppositori pubblici che sono Pompidou e Kaddafi. In un'intervista rilasciata da Kaddafi ha risposto: « Siamo sempre disposti a sacrificare le nostre risorse per la causa della Libia ».

Il progetto vertere tra i due Stati tedeschi la politica orientale e quella tedesca hanno dominato i Bonn il dibattito politico in questi 5 giorni. La speranza che dopo quasi un anno di negoziati si possa arrivare ad un accordo è alta.

Anche il presidente della FDP (partito di centro) di Bonn, Kurt Kieser, ha detto che il suo partito è pronto a sostenere il progetto di unificazione.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Werner Weber ha accusato gli oppositori di « sfruttare le difficoltà dei momenti questi in vista della politica tedesca per mettere in discussione la politica di unificazione ».

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

Il progetto vertere tra i due Stati tedeschi la politica orientale e quella tedesca hanno dominato i Bonn il dibattito politico in questi 5 giorni. La speranza che dopo quasi un anno di negoziati si possa arrivare ad un accordo è alta.

Anche il presidente della FDP (partito di centro) di Bonn, Kurt Kieser, ha detto che il suo partito è pronto a sostenere il progetto di unificazione.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Werner Weber ha accusato gli oppositori di « sfruttare le difficoltà dei momenti questi in vista della politica tedesca per mettere in discussione la politica di unificazione ».

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

In ogni caso si sa che Pompidou sono decisi a dare a questo incontro il più grande rilievo e anche se i risultati pratici fossero scarsi le due parti non mancherebbero di ostentare una stretta « soddisfazione » in un effetto di prestigio dell'uso e dell'altro davanti a due oppositori pubblici che sono Pompidou e Kaddafi. In un'intervista rilasciata da Kaddafi ha risposto: « Siamo sempre disposti a sacrificare le nostre risorse per la causa della Libia ».

Il progetto vertere tra i due Stati tedeschi la politica orientale e quella tedesca hanno dominato i Bonn il dibattito politico in questi 5 giorni. La speranza che dopo quasi un anno di negoziati si possa arrivare ad un accordo è alta.

Anche il presidente della FDP (partito di centro) di Bonn, Kurt Kieser, ha detto che il suo partito è pronto a sostenere il progetto di unificazione.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Werner Weber ha accusato gli oppositori di « sfruttare le difficoltà dei momenti questi in vista della politica tedesca per mettere in discussione la politica di unificazione ».

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

In ogni caso si sa che Pompidou sono decisi a dare a questo incontro il più grande rilievo e anche se i risultati pratici fossero scarsi le due parti non mancherebbero di ostentare una stretta « soddisfazione » in un effetto di prestigio dell'uso e dell'altro davanti a due oppositori pubblici che sono Pompidou e Kaddafi. In un'intervista rilasciata da Kaddafi ha risposto: « Siamo sempre disposti a sacrificare le nostre risorse per la causa della Libia ».

Il progetto vertere tra i due Stati tedeschi la politica orientale e quella tedesca hanno dominato i Bonn il dibattito politico in questi 5 giorni. La speranza che dopo quasi un anno di negoziati si possa arrivare ad un accordo è alta.

Anche il presidente della FDP (partito di centro) di Bonn, Kurt Kieser, ha detto che il suo partito è pronto a sostenere il progetto di unificazione.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Werner Weber ha accusato gli oppositori di « sfruttare le difficoltà dei momenti questi in vista della politica tedesca per mettere in discussione la politica di unificazione ».

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

Il progetto vertere tra i due Stati tedeschi la politica orientale e quella tedesca hanno dominato i Bonn il dibattito politico in questi 5 giorni. La speranza che dopo quasi un anno di negoziati si possa arrivare ad un accordo è alta.

Anche il presidente della FDP (partito di centro) di Bonn, Kurt Kieser, ha detto che il suo partito è pronto a sostenere il progetto di unificazione.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Werner Weber ha accusato gli oppositori di « sfruttare le difficoltà dei momenti questi in vista della politica tedesca per mettere in discussione la politica di unificazione ».

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

In ogni caso si sa che Pompidou sono decisi a dare a questo incontro il più grande rilievo e anche se i risultati pratici fossero scarsi le due parti non mancherebbero di ostentare una stretta « soddisfazione » in un effetto di prestigio dell'uso e dell'altro davanti a due oppositori pubblici che sono Pompidou e Kaddafi. In un'intervista rilasciata da Kaddafi ha risposto: « Siamo sempre disposti a sacrificare le nostre risorse per la causa della Libia ».

Il progetto vertere tra i due Stati tedeschi la politica orientale e quella tedesca hanno dominato i Bonn il dibattito politico in questi 5 giorni. La speranza che dopo quasi un anno di negoziati si possa arrivare ad un accordo è alta.

Anche il presidente della FDP (partito di centro) di Bonn, Kurt Kieser, ha detto che il suo partito è pronto a sostenere il progetto di unificazione.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Werner Weber ha accusato gli oppositori di « sfruttare le difficoltà dei momenti questi in vista della politica tedesca per mettere in discussione la politica di unificazione ».

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

In ogni caso si sa che Pompidou sono decisi a dare a questo incontro il più grande rilievo e anche se i risultati pratici fossero scarsi le due parti non mancherebbero di ostentare una stretta « soddisfazione » in un effetto di prestigio dell'uso e dell'altro davanti a due oppositori pubblici che sono Pompidou e Kaddafi. In un'intervista rilasciata da Kaddafi ha risposto: « Siamo sempre disposti a sacrificare le nostre risorse per la causa della Libia ».

Il progetto vertere tra i due Stati tedeschi la politica orientale e quella tedesca hanno dominato i Bonn il dibattito politico in questi 5 giorni. La speranza che dopo quasi un anno di negoziati si possa arrivare ad un accordo è alta.

Anche il presidente della FDP (partito di centro) di Bonn, Kurt Kieser, ha detto che il suo partito è pronto a sostenere il progetto di unificazione.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Werner Weber ha accusato gli oppositori di « sfruttare le difficoltà dei momenti questi in vista della politica tedesca per mettere in discussione la politica di unificazione ».

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico colonnello Moammar Kaddafi ha rifiutato di spiegare questa largha manovra di boicottaggio nella quale bisogna anche vedere l'insistenza degli interessi economici e militari americani alla Francia.

Questo detto sul piano ufficiale Pompidou non ha abbandonato la speranza di concludere i rapporti con gli Stati Uniti scoppiati essenzialmente del suo viaggio. Due fatti lo sostengono in questa misura: il recente messaggio di Nixon sullo « stato dell'Unione » dove il tema dell'Europa e gli europei sembra il più prezioso dei dollari che potrebbe spingere il Presidente degli Stati Uniti a sviluppare con la Francia una cooperazione fin qui praticamente inesistente.

Dalla prima pagina

Trattative

proprio i punti su quali si conclude l'ultima riunione del Comitato centrale del partito socialista che doveva essere finalizzate le condizioni generali politiche oltre che quelle programmatiche per il quadripartito. Quattro giorni di trattative hanno portato al riesame del preambolo della Lamulucen e quindi all'equivo nell'equivo l'annuncio di un'intesa che i maggiori responsabili non confermano. L'elenco dei punti su quali si stanno trattando le condizioni generali politiche (accettazione del preambolo) e quelle programmatiche per il quadripartito. Dopo « un accenno » ad altri punti programmatici, Bertoldi ha detto che « ogni soluzione raggiunta sulla base di un patto e semplici al preambolo, senza però un impegno formale per la formazione di un governo » quadripartito.

Il segretario della Federazione socialista di Roma Temuto — uno degli astanti dell'ultimo (— ha detto che « ogni soluzione raggiunta sulla base di un patto e semplici al preambolo, senza però un impegno formale per la formazione di un governo » quadripartito.

Lon Quercia, dal canto suo ha rilevato che « un accordo a quanto lo si può raggiungere è stato raggiunto ». Secondo il deputato socialista il problema è « se si sta il tipo di rapporto che si intende promuovere in Parlamento tra maggioranza e opposizione nella complessa fase di elezione dei singoli provvedimenti che presiedono e conducono al momento del voto ».

Il on Caloro molto tempo ha criticato Romer per il modo con il quale « ha impostato le trattative, in quanto — ha detto — ha contribuito ad aumentare la confusione ».

Prete invece ha pronunciato un discorso a Palma « e è apparso perfettamente collimante con le proposte avanzate da Malagoli in un'altra sede. Nessuno d'altra parte aveva dubbio sul proposito ».

Un giudizio severamente negativo sui ipotesi del quadripartito è stato espresso da un altro deputato, la rotonda a Terni, dai sei deputati nazionali della FIOM Trentin della FIOM Carniti e della UILM. Il deputato socialista ha detto che le forze conservatrici tentano di colpire l'unità di classe avanzata durante l'autunno in una mossa che si sta a lavoro rappresenta « una risposta contraddittoria alla volontà espressa con le lotte ».

Il movimento giovanile della DC promette di fare la rotonda « fra i sindacati e tra l'altro pronunciato per il superamento di classe » per il superamento del capitalismo intavolando nel quadripartito « una svolta a destra ».

Trentin ha dichiarato che « il tentativo del quadripartito viene portato avanti dalle forze conservatrici che vorano per battere l'ipotesi dell'unità di classe che si è rafforzata nell'autunno ». Per questo il movimento giovanile della DC promette di fare la rotonda « fra i sindacati e tra l'altro pronunciato per il superamento di classe » per il superamento del capitalismo intavolando nel quadripartito « una svolta a destra ».

Un bilancio dei combattimenti nel Laos negli ultimi sei mesi è stato diffuso ieri dal comando delle forze patriottiche. In esso si rileva che le truppe popolari hanno messo fuori combattimento 5400 nemici ed hanno attaccato 20 basi nemiche nella zona strategica di Nonget intraprendendo così la linea di difesa dell'esercito armato addestrato e riformato e « consigliato » dagli americani sulla Piana delle Giare non hanno distrutto l'aviazione americana dalle incursioni terroristiche nel Vietnam del Nord. Nelle ultime 24 ore gli attacchi dei B 52 sono stati quattro con il lancio complessivo di 150 tonnellate di bombe. Una colonna blindata americana è caduta in una imboscata in una località ad una cinquantina di chilometri da Saigon e a Danang. Nei combattimenti protrattisi per oltre sei ore gli americani affermano di aver avuto 14 morti e 29 feriti.

Una prova di forza è in corso a Saigon tra il regime fantoccio e la stampa. Da notare che tutti i giornali di Saigon sono pro-americani, altrimenti non avrebbero di certo la possibilità di essere stampati. Tuttavia per Van Thieu il più costoso fornimento non è sufficientemente ed il governo fantoccio ha trattato di raddoppiare il prezzo della carta per costringere così i giornali ad aumentare il prezzo. La protesta è stata immediata ma sino ad ora senza esito. Sono quei giornali che ancora più pedisamente si adatteranno alle direttive dei fantocci, con il nuovo corso della carta la possibilità di sopravvivere. Un aumento del prezzo di carta porterebbe autonomia di stampa e una riduzione della diffusione.

Monaco di Baviera

Per Abba Eban eccezionali misure di sicurezza

BONN 22 febbraio

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban che per la prima volta visita ufficialmente la Repubblica federale tedesca è giunto a Monaco di Baviera. Le eccezionali misure di sicurezza adottate « soprattutto dopo gli attentati terroristici » hanno dimostrato quanto intensa sia l'attività delle organizzazioni palestinesi in territorio tedesco superano per importanza forse persino quelle adottate in occasione della visita dello scia di Persia nel 1967.

A disposizione del ministro israeliano per la sua visita di otto ore che compie nella capitale bavarese è stato messo un elicottero della polizia. Già per l'atterraggio dell'aereo sul quale ha viaggiato il ministro israeliano erano state predisposte eccezionali misure di sicurezza.

Franco Fabiani

Trattative

proprio i punti su quali si conclude l'ultima riunione del Comitato centrale del partito socialista che doveva essere finalizzate le condizioni generali politiche oltre che quelle programmatiche per il quadripartito. Quattro giorni di trattative hanno portato al riesame del preambolo della Lamulucen e quindi all'equivo nell'equivo l'annuncio di un'intesa che i maggiori responsabili non confermano. L'elenco dei punti su quali si stanno trattando le condizioni generali politiche (accettazione del preambolo) e quelle programmatiche per il quadripartito. Dopo « un accenno » ad altri punti programmatici, Bertoldi ha detto che « ogni soluzione raggiunta sulla base di un patto e semplici al preambolo, senza però un impegno formale per la formazione di un governo » quadripartito.

Il segretario della Federazione socialista di Roma Temuto — uno degli astanti dell'ultimo (— ha detto che « ogni soluzione raggiunta sulla base di un patto e semplici al preambolo, senza però un impegno formale per la formazione di un governo » quadripartito.

Lon Quercia, dal canto suo ha rilevato che « un accordo a quanto lo si può raggiungere è stato raggiunto ». Secondo il deputato socialista il problema è « se si sta il tipo di rapporto che si intende promuovere in Parlamento tra maggioranza e opposizione nella complessa fase di elezione dei singoli provvedimenti che presiedono e conducono al momento del voto ».

Il on Caloro molto tempo ha criticato Romer per il modo con il quale « ha impostato le trattative, in quanto — ha detto — ha contribuito ad aumentare la confusione ».

Prete invece ha pronunciato un discorso a Palma « e è apparso perfettamente collimante con le proposte avanzate da Malagoli in un'altra sede. Nessuno d'altra parte aveva dubbio sul proposito ».

Un giudizio severamente negativo sui ipotesi del quadripartito è stato espresso da un altro deputato, la rotonda a Terni, dai sei deputati nazionali della FIOM Trentin della FIOM Carniti e della UILM. Il deputato socialista ha detto che le forze conservatrici tentano di colpire l'unità di classe avanzata durante l'autunno in una mossa che si sta a lavoro rappresenta « una risposta contraddittoria alla volontà espressa con le lotte ».

Il movimento giovanile della DC promette di fare la rotonda « fra i sindacati e tra l'altro pronunciato per il superamento di classe » per il superamento del capitalismo intavolando nel quadripartito « una svolta a destra ».

Trentin ha dichiarato che « il tentativo del quadripartito viene portato avanti dalle forze conservatrici che vorano per battere l'ipotesi dell'unità di classe che si è rafforzata nell'autunno ». Per questo il movimento giovanile della DC promette di fare la rotonda « fra i sindacati e tra l'altro pronunciato per il superamento di classe » per il superamento del capitalismo intavolando nel quadripartito « una svolta a destra ».

Una prova di forza è in corso a Saigon tra il regime fantoccio e la stampa. Da notare che tutti i giornali di Saigon sono pro-americani, altrimenti non avrebbero di certo la possibilità di essere stampati. Tuttavia per Van Thieu il più costoso fornimento non è sufficientemente ed il governo fantoccio ha trattato di raddoppiare il prezzo della carta per costringere così i giornali ad aumentare il prezzo. La protesta è stata immediata ma sino ad ora senza esito. Sono quei giornali che ancora più pedisamente si adatteranno alle direttive dei fantocci, con il nuovo corso della carta la possibilità di sopravvivere. Un aumento del prezzo di carta porterebbe autonomia di stampa e una riduzione della diffusione.

Monaco di Baviera

Per Abba Eban eccezionali misure di sicurezza

BONN 22 febbraio

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban che per la prima volta visita ufficialmente la Repubblica federale tedesca è giunto a Monaco di Baviera. Le eccezionali misure di sicurezza adottate « soprattutto dopo gli attentati terroristici » hanno dimostrato quanto intensa sia l'attività delle organizzazioni palestinesi in territorio tedesco superano per importanza forse persino quelle adottate in occasione della visita dello scia di Persia nel 1967.

A disposizione del ministro israeliano per la sua visita di otto ore che compie nella capitale bavarese è stato messo un elicottero della polizia. Già per l'atterraggio dell'aereo sul quale ha viaggiato il ministro israeliano erano state predisposte eccezionali misure di sicurezza.

Franco Fabiani

Viena i due furono notati in un ufficio postale di Dornbusch (Francoforte) venerdì mattina dove consegnarono un pacco da spedire ad un indirizzo nello Stato di Israele per via aerea. Dai registri dell'ufficio postale risulta che il contenuto del pacco era stato indicato come « un apparecchio radio » del valore di 140 marchi e il destinatario è un uomo d'affari di Gerusalemme. Non è probabile che il suo nome è fittizio o è stato scelto a caso.

Uno dei due ricercatori ha firmato il modulo per la spedizione col nome di Mustafa Ahmad Haron (oppure Haron) ed ha indicato un indirizzo chiaro secondo la descrizione della polizia i due sono entrambi in età compresa fra i trenta ed i quaranta anni uno parla il tedesco correntemente.

Negli ambienti della polizia ci si domanda questa sera se l'attentato non dovesse essere compiuto da un apparecchio israeliano della El Al anziché ai danni del Caravello austriaco. L'apparecchio israeliano era dotato di una quarantina di passeggeri decollo ieri pomeriggio da Francoforte per Tel Aviv, poco dopo la partenza. Forse gli attentatori pensavano che il corriere postale per Tel Aviv sarebbe stato avviato a destinazione proprio con questo aereo della El Al.

« Misure punitive » d'Israele?

GERUSALEMME 22 febbraio

Il gabinetto israeliano, presieduto dal Primo ministro Golda Meir, si è riunito oggi per discutere la risposta israeliana a un attentato di sabotaggio compiuto ieri a bordo di un aereo della Swissair diretto a Tel Aviv.

La riunione è conclusa dopo nove ore. Un comunicato ufficiale rilasciato al termine dei lavori afferma che sul rapporto con il ministro del Primo ministro riferirà lunedì prossimo al Knesset il Parlamento israeliano.

Alla riunione cui hanno preso parte quasi tutti i ministri che compongono il governo era presente il capo di Stato maggiore generale Haim Bar-Lev che al tempo del decesso del Trasport nonche presidente della El Al, la compagnia di bandiera israeliana.

Nessuno dei partecipanti alla riunione ha voluto rilasciare dichiarazioni ma sembra che alcuni di essi abbiano chiesto misure punitive nei confronti dei Paesi arabi.

In serata è stato annunciato che il ministro degli Esteri, il ministro della Difesa e il ministro dell'Industria avrebbero una riunione di tutti gli ambasciatori dei Paesi le cui compagnie aeree hanno rivenduto voli di linea. Il ministro avvertirà l'ufficio del Primo ministro israeliano.

Serrata alla « Stampa »

TORINO 22 febbraio

Il quotidiano La Stampa ha tentato di strappare uno scorcio di un indetto per un giorno interessa gli addetti alle rotative ha attuato una rotativa e propria vicenda.

Da giovedì scorso le edizioni del quotidiano La Stampa sono state assicurate dalla rotativa che si era già agitata che i « rotativisti » hanno iniziato in ordine a problemi di orari e di organici.

La moglie Ornella Monti e la figlia Ornella affrante dal dolore annunciano la scomparsa di SPARTACO CAVALLINI

comandante partigiano avvenuta in Abbazia Larianza il 21 febbraio 1970

I funerali avranno luogo presso la Chiesa di S. Maria delle Grazie in Abbazia Larianza il 23 febbraio 1970